

Acqua Vera rilanciata dalla linea lattine

San Giorgio in Bosco, archiviati gli anni più duri. «Grazie alla nuova strategia 25 posti di lavoro in più»

► SAN GIORGIO IN BOSCO

Sanpellegrino non sente la crisi, non delocalizza perché l'acqua è a San Giorgio in Bosco e non in Cina, la produzione cresce di 100 milioni di pezzi, 25 posti di lavoro in più e un beneficio per tutta la filiera veneta. Archiviato l'anno nero 2011, con i dipendenti costretti ai contratti di solidarietà, tra il 2012 e il 2014 lo storico stabilimento Acqua Vera lungo la Valsugana ha fatto registrare dati positivi grazie all'effetto della nuova linea lattine, a partire dalla primavera dello scorso anno. «Nel 2013, 624 milioni di pezzi, per il 2014 viaggiamo a 702 milioni», fa notare il direttore dello stabilimento Salvatore Sbrigliano. «Una decisione strategica, la linea lattine, perché da quel momento lo stabilimento ha cominciato a correre, il fatto di poter assumere nuovo personale ha permesso di recuperare competenze andate perse».

Sono 145 i paesi nel mondo dove si beve l'acqua Sanpellegrino, che piace negli storici mercati occidentali - Stati Uniti, Germania, Francia - ma che conquista quote tra gli emergenti. Secondo il direttore degli affari generali, Antonio Ponziano, San Giorgio in Bosco è una delle eccellenze di tutto il gruppo «per capacità tecniche, macchinari e tecnologie».

Il management snocciola i dati di Althesys che ha evidenziato «il ruolo strategico delle

aziende come acceleratori del sistema economico e dell'occupazione». Sono stati presi in considerazione tutti gli attori della filiera; il valore creato nel 2012 è stato di 122 milioni di euro pari allo 0,08% del Pil Veneto. Questo dato si compone del valore aggiunto generato dai fornitori (agricoltura, industria e servizi) pari a 21 milioni di euro, da Sanpellegrino con 47 milioni, dal sistema logistico che muove 14 milioni di euro e dai canali distributivi (40 milioni). Tutta la filiera veneta coinvolge 485 aziende che, nel corso del 2012, hanno portato occupazione a 940 persone pari allo 0,16% degli impiegati dell'industria in tutto il Veneto. «323 sono i dipendenti diretti di Sanpellegrino per ciascuno di loro sono stati creati quasi due posti di lavoro».

Sanpellegrino fa girare l'economia e anche le casse dello Stato ne beneficiano: nel 2012 la contribuzione fiscale è stata pari a 48 milioni di euro. Il grande valore aggiunto, però, è l'acqua che sgorga da una delle falde più straordinarie al mondo: «Il nostro legame con il territorio è profondo, proprio perché siamo depositari di una risorsa strettamente legata alla sua origine, l'acqua minerale, che non può essere delocalizzata e rappresenta la matrice stessa del nostro fare impresa: proteggere le fonti e l'ambiente circostante», chiosa Stefano Agostini, presidente e ad del Gruppo.

Silvia Bergamin



Fase dell'imbottigliamento nel sito Sanpellegrino a San Giorgio in Bosco